

fra le strade della Sardegna vi abbiano ad essere anche strade comunali. Qualora si avesse a discutere questo principio, direi che le spese delle strade comunali dovrebbero essere sostenute a spese della provincia. Però non entrerei oggi in questa questione, la quale potrebbe essere prematura su ciò, dovendosi attendere la discussione del progetto che ha promesso il Ministero sul sistema generale delle strade di tutto lo Stato. Crederei quindi più opportuno che non si avesse ora a far parola di strade né comunali, né provinciali, ma di doversi invece attenere ad una parola che, essendo generica, abbracciasse tutte queste denominazioni speciali.

PRESIDENTE. La proposta del signor Farina tende appunto a ciò ottenere: senza togliere la denominazione di *strade comunali*, si direbbe *mediante od immediatamente*; così vi restano comprese tutte le altre strade che non sono principalmente a carico dello Stato.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

IOSTI. Io propongo la soppressione totale del primo articolo, per la ragione che lo trovo inutile secondo lo spirito della nuova legge proposta dalla Commissione. Questo articolo, come prima della legge stava bene nel progetto ministeriale, perchè almeno indicava che il Ministero aveva un concetto completo e generale di un sistema stradale da adottarsi per la Sardegna, al qual concetto egli subordinava tutte le altre idee e disposizioni della sua legge.

Ma adesso, secondo il nuovo progetto della Commissione, il sistema, il concetto primitivo del Ministero diventerebbe un corollario della legge attuale. La legge, quale la ridusse la Commissione, non riguarda un progetto stradale per la Sardegna secondo l'antico sistema di strade regie, divisionali e provinciali, ma assegna un fondo per la costruzione di determinate strade, le quali, considerate come le principali, daranno la spinta allo sviluppo delle altre strade provinciali e comunali per le quali il Governo promette soccorrere con anticipati prestiti. Non è dunque più il sistema primitivo del Ministero.

Dietro queste viste, a me sembra che la legge dovrebbe essere concepita tutta diversamente, cosicchè l'articolo terzo dovrebbe essere il primo, cominciandosi cioè col dire:

« È assegnato un credito al ministro de' lavori pubblici per la costruzione delle strade in Sardegna. »

Poi verrebbe la designazione di quelle strade, e per ultimo un altro articolo specificerebbe l'obbligo che incombe al Parlamento ed al Governo di provvedere, per quanto sarà necessario alle provincie della Sardegna, quando dietro la costruzione di queste strade, che sono ora in discussione, verrà quell'isola eccitata a fare le altre che si richiedono per collegarne la rete, e mettere così in comunicazione tutti i punti necessari della Sardegna.

Per queste ragioni adunque io trovo affatto inutile l'articolo 1° della legge, e propongo che sia soppresso.

PRESIDENTE. La soppressione proposta dal deputato Iosti è ella appoggiata?

(Non è appoggiata.)

SANTA ROSA TEODORO, relatore. Dispensato dal fare osservazioni intorno alle proposte del preopinante, mi limito solo a proporre che sia tolta dall'articolo proposto dalla Commissione la parola *principale*: allora il primo articolo sarebbe così concepito:

« La Sardegna sarà dotata di un sistema di strade che, coordinate in una rete estesa su tutta l'isola, assicurino una facile e pronta comunicazione di tutti i punti dell'isola fra loro e colle coste marine. »

In questo modo si eviterebbe l'inconveniente segnalato dal signor ministro dei lavori pubblici, e non si verrebbe ad eccitare la questione delle strade comunali accennate dal signor Fagnani, e si sancirebbe un principio il quale sta a cuore alla Camera, che cioè la Sardegna venga equiparata alla terraferma.

SPANO G. B. Io voto per la redazione proposta dalla Commissione, poichè non trovo necessario di aggiungere quelle parole: « o immediatamente o mediante le strade comunali. » Quando nel progetto della Commissione è detto che la Sardegna sarà dotata di un sistema di strade principali, il buon senso stesso ci porta a concludere che questo sistema non può essere esteso in modo che debba abbracciare tutti i punti dell'isola.

Dunque dalla natura stessa, dall'importanza delle strade si viene a dedurre che queste non debbono essere, per così dire, che le arterie principali che metteranno in comunicazione i vari punti del paese col sussidio però di altre accessorie strade, nella specifica denominazione delle quali non è punto necessario l'entrare.

VALERIO L. Io ho trovate sapienti le ragioni per cui il mio amico deputato Iosti ha chiesta la soppressione del primo articolo della legge, in vista del progetto della Commissione; tuttavia non ho appoggiata questa soppressione, perchè io nutro speranza che in seguito alla discussione venga mantenuto il progetto ministeriale, il quale parmi di gran lunga più utile, più ragionevole e molto più soddisfacente ai bisogni della Sardegna. Se si accettasse il progetto della Commissione, la legge rimarrebbe un corpo senza capo e senza gambe; sarebbe una specie d'aiuto di un milione che si darebbe alla Sardegna senza la legale certezza che questo danaro sarà intieramente impiegato a suo utile, e senzachè per legge le venga solennemente guarentito un completo sistema stradale, il quale le restituisca quella prosperità a cui da tanto tempo ha diritto, e per ottener la quale da tanto tempo essa soffre.

Qualora impertanto il signor ministro abbandonasse intieramente il sistema che aveva proposto e che io colle deboli mie forze appoggerò, lo riproporrei io stesso.

Ma ripeto che non appoggerò la soppressione proposta dall'onorevole Iosti, perchè son persuaso che il Ministero vorrà mantenere il suo progetto, stato elaborato da una Commissione di persone distinte dell'arte, che ebbe per autore principale uno dei più alti luminari della scienza stradale, se così lice esprimersi, uno dei nostri più distinti ingegneri, che conosce la Sardegna palmo a palmo; progetto insomma che mi pare solo confacente a soddisfare i bisogni così grandi e stringenti di quell'isola. (*Dalla destra e dai banchi dei deputati sardi: Bravo!*)

FARINA P. L'articolo 1° era stato così concepito dalla Commissione, perchè credendosi opportuna la soppressione, non il cambiamento del progetto, quanto alle strade che si dovevano dichiarare provinciali e divisionali, tutta la Commissione d'accordo aveva creduto opportuno di stabilire ora quali saranno le strade che verranno dopo, se divisionali, comunali o provinciali. Nello stesso tempo pure voleva dare un affidamento agli abitanti dell'isola, che i vari punti del loro paese sarebbero stati messi in comunicazione. Conseguentemente conservava l'articolo 1°, perchè fosse data questa certezza, e si vedesse che era intenzione del potere legislativo di mettere tutti i punti dell'isola della Sardegna in comunicazione.

Per dare poi quest'affidamento, e nello stesso tempo per non entrare a parlare di strade secondarie che non devono formare l'oggetto di questa legge, io crederei opportuno dire